Martedì 6 Aprile 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 82.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno L. [illegible] per gli altri » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L'Amministrazione.

LA PAROLA DEL RE.

Nel *Discorso della Corona*, che non poteva se non riprodurre i concetti del *Manifesto-programma* del Ministero, a noi piace rilevare unicamente un periodo, quello con cui Re Umberto invoca dal patriottismo dei Rappresentanti della Nazione che sia *messa da parte ogni lotta infeconda.*

Ed in vero, per conseguire che l'opera del Parlamento possa *recar conforto al Popolo italiano*, uopo è che cessino quelle gare ingenerose, quelle ambizioni folli, per cui all'individuale egoismo è posposto il bene della cosa pubblica.

Ieri si è inaugurata una nuova Legislatura con una nuova Camera elettiva; quindi, se ascoltata fosse da tutti la parola del Re, potrebbe cominciare sino da oggi anche *vita nuova* per la politica dell'Italia.

Converrebbe per ciò il sacrificio di passioni partigiane che invano vorrebbesi coonestare col pretesto di aspirazione a' santi *ideali*; converrebbe il sacrificio di vecchie animosità e rancori ed antipatie.

Perchè se pur ammettesi come inevitabile la diversità di opinioni; se il Parlamento esiste appunto per discuterle e definirle col voto, sarebbero *lotte infeconde* tutte le discussioni aventi unicamente lo scopo di demolire uomini politici e di occuparne i reggi ambiti.

Quindi è che se, in ordine ad idee discusse serenamente, potrebbero formarsi utili Partiti, il frazionamento dell'assemblea in tanti gruppi designati da capi intenti solo ad innalzare sè medesimi e ad abbassare gli emuli, doventa ostacolo ad ogni Governo ed è spettacolo deloroso pei cittadini.

Sino dallo inizio della Legislatura ventesima, noi dunque vorremmo che si rinunciasse *ad ogni lotta infeconda*, e che i maggiorenti, consci de' propri doveri, non abusassero più della pazienza del Popolo italiano.

Parlamento Nazionale.

Ieri, 5 aprile, alle ore 11, fu inaugurata la prima sessione della XX Legislatura. Sua Maestà il Re pronunciò il seguente discorso.

Signori Senatori,

Signori Deputati,

Nell'inaugurare la XX Legislatura, saluto con cordiale fiducia la rinnovata rappresentanza del popolo italiano e rammento con soddisfazione come è volto ormai mezzo secolo dal giorno memorando nel quale il mio magnanimo Avo iniziava le nostre libere istituzioni. (*Bravo, applausi*). Esse fruttarono l'indipendenza della patria.

La vigile custodia degli ordini costituzionali è la fortuna d'Italia, è l'orgoglio della mia Casa. Per tal modo le gioie della Reggia sono le gioie del Paese. Ringrazio il mio popolo della spontaneità di affetto con la quale accolse il matrimonio di mio figlio *(vivi prolungati applausi)* mutando un felice avvenimento della mia famiglia in una solenne dimostrazione nazionale. (*Applausi*).

Sono lieto di invitarvi a ripigliare con persistente operosità i vostri lavori.

Le condizioni dell'Eritrea, ritornate allo stato normale, ci permetteranno di prendere con virile e dignitosa prudenza quelle libere risoluzioni sulle sorti della Colonia che meglio si accordino coi nostri interessi. (*Benissimo, applausi.*)

Intanto io so di interpretare l'animo di tutti gli italiani mandando un saluto di ammirazione e di riconoscenza all'esercito *(applausi)* che, in mezzo a difficoltà così straordinarie ha combattuto con sì grande valore e abnegazione; e rivolgendo il pensiero a quei generosi che sacrificarono la vita in difesa della nostra bandiera *(vivi applausi)* emulando gli esempi dall'antica virtù. (*Bene*). Il memore affetto della patria conforti le famiglie dei caduti. (*Applausi*).

Nelle perturbazioni dell'Impero ottomano l'accordo delle grandi potenze intende a preservare la tranquillità dell'Europa, a impedire le stragi tra stirpi diverse di sangue e di religione e ad assicurare alle popolazioni i benefici della giustizia.

Fedele alle nostre alleanze, lieto della cordiale amicizia con tutte le potenze, il mio Governo unisce l'opera sua a quella del concerto europeo, del quale fa parte, come consigliano i doveri di un leale concorso al mantenimento della pace e la cura degli interessi italiani.

Questo beneficio della pace darà modo al Parlamento di consacrarsi allo studio di quei problemi che da tempo attendono una sollecita soluzione.

Il mio Governo, sicuro di assecondare il sentimento del Paese che vuole giustizia schietta, pronta, efficace, vi presenterà dei progetti di legge diretti a circondare l'ordine giudiziario di tali guarentigie che ne rendano sempre più sicura l'indipendenza.

Gli ordinamenti sulla pubblica istruzione si modificheranno secondo l'indole del genio nazionale, in modo che il culto dell'alta scienza sempre più si elevi e siano con intenti più pratici riordinati gli istituti professionali.

Bisognerà anche affrettarsi a rendere più facili i congegni delle nostre amministrazioni, con savi e coraggiosi decentramenti. Le autonomie locali sorrette da una buona finanza, devono coordinarsi colla unità della patria, supremo bene, e trovare in essa la loro salvezza e guarentigia.

Il mio Governo vi presenterà provvedimenti intesi a dare stabilità agli ordini militari, anche nell'intento di porre termine a continue discussioni intorno all'esercito, orgoglio e presidio della nazione. (*Bene, applausi.*)

Gli avvenimenti che ora si svolgono nel Mediterraneo, lo spirito di espansione che si fa manifesto colle crescenti emigrazioni e richiede una saggia tutela, c'impongono l'obbligo; nel limite dei mezzi disponibili, di rinforzare il nostro naviglio da guerra. (*Benissimo*).

A tal uopo soccorre il conseguito equilibrio dei bilanci che, chiusa l'èra dei sacrifici, deve ormai mantenersi con un rigido freno delle spese non indispensabili e con una cura amorosa di tutte le forze produttive del paese.

Ormai il bilancio deve consolidarsi con l'incremento dell'economia nazionale, liberandola dalle troppo acerbe fiscalità. A tal fine si volsero le recenti riforme della circolazione, che converrà completare, e gli esperimenti di alleggerire i debiti comunali colla conseguente diminuzione delle sovaimposte.

In questa vera ed equa revisione dei tributi, in quest'azione onestamente riparatrice del credito, è lunga la via del bene che si deve percorrere. Dopo il periodo delle dure prove per l'indipendenza e pel consolidamento della patria, sia affine consentito di godere, oltre che i morali, anche i benefici economici delle libere istituzioni.

Il mio Governo vi ripresenterà i disegni formati a favore degli operai, acciocchè negli infortuni e nella vecchiaia essi abbiano quei conforti da troppo tempo giustamente desiderati. *(Bravo, applausi).* Sarà un impegno di onore della ventesima Legislatura il non permettere che rimangano una vaga aspirazione. (*Applausi.*) In questi provvedimenti spira quel senso di solidarietà, quell'amor del prossimo, che devono essere i principali fattori della nostra vita sociale e politica.

Signori Senatori,

Signori Deputati,

Ardui ma ben degni di voi sono tutti questi argomenti; nobilissimo l'arringo aperto alle vostre indagini.

Il mio voto è che, messa da parte ogni lotta infeconda *(vivi applausi)*, le leggi e gli atti del Parlamento rechino conforto al popolo italiano, ne migliorino le condizioni morali ed economiche e lo avviino a quella prosperità auspicata sin dall'aurora del nostro risorgimento. *(Applausi).*

Circondato dall'affetto della Nazione, pieno di fiducia nell'aiuto della Provvidenza Divina, io sento che sicuramente raggiungeremo l'altissima meta, a conseguire la quale fu sempre volto il mio più fermo proposito fin dal giorno che mi consacrai alla felicità del mio popolo, alla grandezza della mia Patria. *(Applausi vivi e prolungati e ripetute grida di viva il Re).*

Finito il discorso, il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno dichiarò in nome di S. M. il Re aperta la prima sessione della XX legislatura.

COMMENTI DEI GIORNALI ROMANI.

Il *Fanfulla* dice che il discorso della Corona nelle sue grandi linee riassume senza enfasi ed equivoci il solo programma possibile per una nazione uscita da prove terribili e sterili.

L'*Opinione* dice che il discorso della Corona è sobrio, ispirato al culto delle istituzioni e contiene un programma degno di un governo riformatore, che è sorto da elezioni nelle quali l'urgente necessità di riforme fu vivamente, insistentemente manifestata. Soggiunge che il voto multiplo resterà sempre la condizione essenzialissima delle riforme progettate e il relativo progetto sarà presentato prime delle vacanze pasquali. Consterà di sei articoli; esso è già stampato e il consigliere di stato Perla sta scrivendone la relazione.

Il giornale socialista *Avanti* nota il silenzio serbato dal discorso della Corona sulla riforma del suffragio; non crede alle promesse in favore degli operai, le condizioni dei quali miglioreranno non per le promesse delle classi dominanti, ma per opera stessa del proletariato.

L'*Italie*, riferendo i commenti di Montecitorio, dice che il discorso della Corona lascia molto a desiderare in quanto alla forma. Potevansi dire le stesse cose in forma migliore. In quanto ai progetti annunciati, dice che ve ne sono troppi per una sola sessione.

L'*Esercito* dice che il discorso reale, anche nella parte sua ornamentale, espone nè più nè meno di quanto ognuno si aspettava.

La *Tribuna* constata l'infelicissima forma del discorso della Corona. Ne rimanda il contenuto e il giudizio ai lettori. Nota la freddezza glaciale con cui si accolsero l'inno alla tranquillità dell'Europa, le dichiarazioni di fedeltà alle alleanze e l'opera delle potenze nella questione orientale.

Le riforme della legislazione interna giungono frammezzo ad esempii che scuotono la fiducia del popolo.

—

Naturalmente, questi giudizi vanno accolti col benefizio d'inventario, perchè ogni giornale giudica dal punto di vista del partito in pro del quale combatte — e non altro.

L'estrema Sinistra.

Nella estrema sinistra si vanno accentuando tre correnti: la socialistica, la repubblicana e la legalitaria. Gli aderenti alla prima sono convocati domani dall'on. Agnini; i repubblicani da De Andreis, Taroni e Vendemini. I legalitari verranno convocati fra giorni dall'on. Cavallotti.

DA TRIESTE

5 aprile.

Perquisizioni. — Ieri a mezzogiorno, nell'abitazione del signor Vittorio Donati, che fu redattore a Udine dell'*Araldo* ed editore del periodico la *Patria* di qui, veniva praticata dai commissari di polizia Gagliardi e Pasquali una perquisizione, che durò un'ora e mezza e non diede risultato, fuorchè il sequestro d'alcune copie d'un opuscolo in occasione delle nozze Savoia-Petrovic.

Il signor Donati, da otto giorni trovavasi, per un grido politico, in istato d'arresto; appena messo a piede libero, trovò gli organi di p. s. che in sua assenza perquisivano la casa.

Tanto per variare.

Un invenzione sensazionale. — Il *Kleine Journal* di Berlino comunica in uno de' suoi ultimi numeri l'invenzione di un professore tedesco che è destinata a suscitare nel mondo degli scienziati un immenso rumore. Trattasi niente di meno che di trasportare l'elettricità allo stato liquido. Il succitato giornale porta una esatta rappresentazione di questo metodo come pure i disegni degli apparati a ciò necessari, nei quali vengono ottenute delle temperature straordinariamente basse: fino a 300 gradi sotto lo zero.

Ciò che risulta da questo precesso di trasformazione è un liquido denso, oleoso, bleu. Gli usi a cui può servire l'elettricità liquida, non si lasciano naturalmente vedere; questo ad ogni modo è certo che con essa ognuno potrà portar seco attorno la sua elettricità in una bottiglia, dalla quale basterà gettar singole giccie in una locomotiva per percorrere nel più rapido tempo monti e valli. — Peccato che quando il *Kleine Journal* pubblicava questa sensazionale invenzione fosse il primo d'aprile!

Il veleno nel sudore. — Il dottor Arloing ha fatto una comunicazione alla Società delle scienze mediche di Lione intorno alle qualità tossiche del sudore.

La forza velenosa del sudore umano — ha detto galantemente il dottor Arloing — è quasi nulla quando si fa traspirare il soggetto in un luogo caldo; ma è invece considerevole quando il sudore è prodotto da esercizi violenti.

E, qui viene il buono. Il dottore in discorso ha fatto degli esperimenti col gilet di flanella di un giovane che aveva ballato tutta una sera.

Fatta macerare quella flanella nell'acqua distillata, e iniettato il liquido così ottenuto, ai cani, il dottore assicura che i cani stessi sono caduti in una specie di torpore e quindi sono morti dopo parecchie ore.

Fatta l'autopsia, i cani sono stati trovati infetti da un generale avvelenamento, simigliante a quello prodotto dalla inezione di tossico difterico.

Or chi ci avrebbe detto che il gilet di flanella di un giovane, ricercato come valoroso ballerino, poteva contenere la morte di tanti innocenti animali?

La scienza non deve aver riguardi;

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 35

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

Alberto rilesse quella narrazione, la corresse e la ritoccò per darvi quella forma sentimentale propria di simili novelle. Indi la indirizzò a Manrico, facendola precedere dalle seguenti parole:

«Mio caro amico,

Fa inserire, te ne prego, la qui aggiunta nota, in un giornale. E' la mia ultima volontà. Tu l'eseguirai. Sono stanco della vita e l'abbandono. Nessuno, all'infuori di te, deve conoscere la verità.

Chaudie.»

Ora Alberto si presta ad abbigliarsi per la morte. Dinanzi a lei, egli vuol far buona figura. Non vi è fretta; ma egli sembra averne tuttavia.

Il soggiorno in quella camera, gli pesa. Un tempo, dei sogni d'amore la popolavano; oggi ella è triste come una rovina...

Eccolo pertanto pronto ad oltrepassare gli ultimi gradini della scala...

Senonchè un pensiero il trattiene, ed egli risale...

— Gli è che si è addormentato, signore, dice la nutrice.

Non importa, Alberto vuole *vederlo.* La testa inclinata, un braccio ripiegato intorno al collo, il bimbo si presenta in un'adorabile posa. Sul suo visino delicato raggia quell'espressione di vita soddisfatta, che è ancora ignara di sè, e si lascia cullare nell'infinito.

Dolcemente, ponendo ogni cura per non far strepito, Alberto si accosta, depone un bacio sulla fronte del fantolino, e se ne va.

Sono le quattro. E' quell'ora della giornata in cui non si incontrano di solito che le persone padrone del loro tempo, incamminantesi per una visita agli amici, ai conoscenti, od al circolo. Qua e là dei cavalieri, degli equipaggi che tornano dal Bosco, delle frotte di fanciulli che tornano dai Campi Elisi o dalle Tuileries.

Poco a poco, nelle vie il movimento si accentua. Sono gli impiegati che finito il lavoro si avviano alle loro case; i collegiali a file di due a due, i magistrati, gli avvocati, gli uomini di finanza, e via via.

Il giorno tramonta, e i riverberi, le lanterne dei *fiacres* s'accendano come per l'illuminazione di una festa veneziana, e il formicolio umano non si fa che più rumoroso, più compatto.

In mezzo a quel va e vieni, Alberto sentiva il suo isolamento in modo ancor più pungente.

Era ben lui che viveva, od un altro? La sua individualità spariva nelle lontananze del passato, e pensava a sè stesso come si pensa ad un amico morto.

A colazione aveva mangiato poco, e la natura, malgrado tutto, reclamando i suoi diritti, egli entrò senz'altro in una trattoria.

Nelle tavole vicine, si discorreva con quella buona voglia e brio che la buona carne e i vivi fini procurano.

Vicino a lui, stava riunita una famiglia. I fanciulli per i quali, quel desinare era senza dubbio una festa, avevano delle esclamazioni di piacere, a cui seguivano tosto delle lunghe risate.

La madre, giovane e graziosa, s'occupava dei suoi bambini con cura infinita, ammonendoli talvolta per le loro scapate, ma sorridendo loro, asciugando la bocca all'uno, le mani all'altro...

Alberto guardava, ascoltava, e a poco a poco andavasi immaginando esser lui ch'ei vedeva a quella tavola: quella donna era la sua, quei bimbi, erano i suoi bimbi. Egli aveva tanto vagheggiato quella felicità tranquilla, modesta... Ma bentosto per uno strepito prodotto da sedie tratte addietro, da mantelli che si abbottonavano, da conversazioni che stavano per finire, tutto quel mondo disparve, e nello stesso tempo, il suo ultimo sogno.

. . . .

— Dov'è la signora?

— È nella sua camera, signor conte.

Alberto aprì a mezzo la porta:

— Posso entrare?

— Ah, sei tu Alberto? Ma sì...

Di già vestita per il ballo, Luisa stava dinanzi uno specchio, dando ella stessa alla sua acconciatura quell'ultima grazia, a cui non può giungere una mano estranea.

La camera era piena di quel voluttuoso disordine che accompagna la *toilette* di una donna. Qua e là degli astucci di gioje, delle boccette, una scatola di guanti. Qui un corpetto che conserva delle vaghe forme rotonde, là un abito che ha furoreggiato nella ultima festa, ma che oramai è passato di moda. Sopra il letto, attraverso la profondità discreta dell'alcova, come una nube bianca distesa: il costume indossato all'uscita del ballo, costume civettuolo, vaporoso a frangie di cigno. Dappertutto, sparso un profumo leggero di presenza femminina.

Con un'ultimo sorriso alla propria immagine riflessa nello specchio, Luisa si volta addietro, e ricacciando col piede le pieghe dello strascico:

— Sto bene così?... Ma perchè non sei tu venuto a pranzo? e ciò per due giorni di seguito... Sempre al circolo... Oh, che cattivo odore di tabacco. Non accostarti troppo, ne sarei impregnata.

Così parlando ella incomincia ad infilarsi quei guanti satinati che arrivano fino alla pozzetta del gomito.

— Pensa che sono assai in ritardo. Aveva promesso alla signora d'Erigny di giungere assai di buon'ora... Oh, eccomi finalmente pronta... Vuoi tu suonare?

— Fra un'istante. Debbo parlarvi.

— Adesso?... Quale idea! rispose Luisa che non aveva neppur fatto attenzine a quel *voi*, che il signor di Chaudie impiegava per la prima volta.

Ella stese la mano verso il cordone del campanello, ma Alberto l'arrestò.

— Ma fai davvero? Oh, non è serio, il mio caro amico... Un'altra volta... devi comprender tu stesso che non ne ho il tempo!

— Eppur bisogna che mi ascoltiate, proseguì a dire Alberto, in tuono che non ammetteva replica. Dopo, ve ne andrete, dove meglio vi aggradirà, anche in via Ponthieu, se lo desidererete.

Luisa diè in un balzo improvviso. I loro sguardi si incrociarono. Ella abbassò gli occhi.

Dopo un breve silenzio, dominando con gran sforzo l'emozione che il rendeva tremante, Alberto continuò:

— Io non sono venuto qui come un marito oltraggiato in cerca della vendetta. Io non amo le scene, nè gli eroi da dramma. In questo mondo si agisce, non si parla... Ma noi ci siamo amati, voi portate il mio nome, ed io volli questa spiegazione suprema, prima che la morte...

— La morte! sclamò Luisa terrorizzata.

— Rassicuratevi. Se qualcuno deve morire, non siete già voi... nè *lui*, no!

(Continua).

ma è ben triste apprendere che si può metter fine ai propri giorni con l'estratto di gilet di flanella prelevato sopra un famoso ballerino!...

E se fosse stato estratto dal corpetto indossato da una ballerina... anche non famosa?

LE SERVE.

Ecco una classe sociale: le serve. — Quali sono le sue aspirazioni?

Vogliamo proprio incominciare da queste? — Abbiate pazienza, e torniamo un passo indietro, come sogliono dire le nonne quando raccontano le fiabe. Facciamo la nostra brava classificazione. Genere... rosicanti; specie... Le specie sono infinite. Noi diciamo «le serve», e crediamo che tutto sia compreso in questa parola; ma quando siamo all'atto pratico, ci troviamo in un labirinto. Solo il cane presenta un numero così enorme di varietà note, e forse non ne presenta quante bastano ad uguagliare quelle delle serve. Le specie di queste non si contano, e ciascuna di esse ha la sua propria fisiologia. Si va dalla ingenua servetta che viene appena allora dalla campagna, al servone grasso, tondo, con la faccia rugosa, che odora di rigovernatura, e che troneggia nella cucina di un'osteria di villaggio — ovvero alla serva magra, incartapecorita, di cinquant'anni che tiranneggia sul mercato le ortolane e le rivendugliuole di frutta. V'è la serva strofinaccio di casa e v'è la serva padrona; v'è quella che gode le grazie del padrone e del padroncino, e quella che possiede i segreti della signora. Vi dico: una sfilata di varietà, da non vederne la fine.

—

Per lo più, le mogli giovani, molto gelose dei loro mariti, non sono capaci di un atto di fiducia o di stima in essi, e cercano la serva brutta, vecchia, da allontanare ogni tentazione. — Ve ne sono moltissime che hanno, in questo, la specialità: ne scelgono di quelle, di cui basterebbe la fotografia a mettere spavento. — A ogni modo, pare impossibile, quelle terribile creature ebbero una infanzia, furono giovani, conobbero l'amore... Adesso, rappresentano i veterani nel grande esercito delle serve, dei veterani... o, se vi piace di più, delle veterane, che continuano a rimanere sulla breccia, malgrado gli acciacchi e le ferite riportate in battaglia. Esse, infatti, non hanno diritto alla pensione di riposo, e debbono continuare l'attività di servizio, fin che si reggono in piedi.

S'intende che io parlo qui proprio della «serva», lasciando a parte la «cameriera», che è una classe a sè, e rappresenta la «fine fleur», l'aristocrazia delle persone di servizio, comprendendovi tutt'al più la sguattera e la cuoca, le quali sono proprio di famiglia.

Siamo, insomma, in piena bassa forza. Il grande esercito delle domestiche si divide in tre grandi categorie: «serve» propriamente dette, «bonnes» e «cameriere».

—

Chi vuol studiare, cogliere per dir così, la fisiologia della serva, non può proporsi di osservarla in un momento solo della sua attività. D'altra parte quest'attività è così complessa! Al mercato, in cucina, durante la pulizia della casa, al passeggio, la serva prende altrettanti atteggiamenti diversi e caratteristici. Ma bisogna pur dire che la sua plasticità mentale è meravigliosa. Ella tiene dietro contemporaneamente, a un mondo di cose. A nessun uomo d'affari riuscirebbe altrettanto.

Vi rappresenterò per sommi capi la sua giornata. S'intende che io prendo il tipo medio della serva, nè bello nè brutto, nè giovine nè vecchio, ma ancora in rigoglio delle sue particolari attività.

La mattina, ella si alza per tempo, almeno un'ora prima dei padroni, ai quali deve preparare il caffè. Come è possibile preparare un buon caffè senza assaggiarlo? Soltanto per questo, la prima tazza è sua. Non è improbabile... che con la sua ne prepari e ne offra un'altra... se l'amico è mattiniero.

Se non lo è, tanto peggio per lui. Allora la serva ha altre speciali abitudini di economia.

—

E' diventata un'abitudine di coloro i quali vanno al caffè, mettere in tasca le zollettine di zucchero, che avanzano nello scodellino. — Sono, s'intende per il cagnolino che è rimasto a casa, o per addolcire la bocca durante la giornata. La serva, che ha sempre qualcuno a cui addolcire la bocca, mette in un ripostiglio, ogni mattina, un numero ragionevole di zollettine. Ella ama di accumulare in tutti i modi: il danaro e le derrate. Anche in questo, ci vuol esperienza e arte: bisogna strappar le penne alla gallina, senza farla gridare. Due o tre zollette ogni mattina, una piccola manciata di caffè ogni volta che ella lo abbrustolisce... non aprono un vuoto sensibile.

Nessuno si avvede di quella piccola sottrazione, determinata dall'amore pei coloniali.

D'altra parte, conviene pure ch'ella pensi alla sua vecchiaia, dacchè, come abbiam detto, non ha diritto alla pensione di riposo.

In breve, ella mette insieme la sua drogheria privata. Se il padrone la licenzia, ha sempre in luogo sicuro le sue provviste per un mese, tanto da procurarsi il necessario, fin che non ha trovato un altro servizio.

—

Preparato il caffè pei padroni, provveduta d'acqua la cucina, ella discende in piazza. Quante cose da conciliare! Quello è il suo momento, infatti. — La spesa.... e l'amore, l'interesse e il cuore. — A pochi passi da casa, ella è certamente aspettata. Egli le si mette al fianco, l'accompagna, e incomincia uno scambio di confidenze. Quante cose non hanno da dirsi! Progetti, dubbi, gelosie: tutto un romanzo vi è in quelle loro conversazioni. E nondimeno, il sentimento non turba punto l'equilibrio funzionale della sua mente. Ella calcola bene i prezzi, in guisa da assicurare su tutto un piccolo guadagno: quà un soldo, là un centesimo. I centesimi della spesa debbono supplire la pensione di riposo, rappresentano il contributo forzato dei padroni alla sua previdenza per la vecchiaia.

Nel tornare a casa, egli l'aiuta, le regge la sporta, e accetta da lei in ricompensa un saggio delle primizie comperate: qualche fragola, una pesca, un'albicocca, secondo i casi:

—

Dato che qualcuno — e sia pure il padrone e la padrona — la incontri, ella non si smarrisce per questo. E' un suo cugino, il quale si è trovato per caso sulla strada, e le dà una mano. Che ci è di male? — Niente, non è vero? — Pare impossibile... quanti cugini hanno le serve! Sono così numerosi, che non si possono ricordare. Ne hanno di tutte le stature, di tutte le fisonomie, di tutte le condizioni sociali: operai, cuochi, facchini, fiaccherai, soldati, caporali. Nella milizia, la serva non osa levar lo sguardo più su del caporale. Ella si contenta della bassa forza; non ha velleità ambiziose; non ha pretese.

Prima che il pranzo e la cena vadano in tavola, mette a parte i bocconi migliori... per colui che l'anima sua ama. L'amore delle serve è positivo, e viene alimentato al pari dello stomaco: tordi coi crostini, braciolette deliziose, piattini di stufato, pezzi di dolce, e in fondo un buon bicchiere di vino, talora anche il sigaro e il bicchierino di liquore, servono a rendere l'amore più gustoso.

Il cuore e il palato hanno delle affinità misteriose.

—

Bella o brutta, giovine... o così così, la serva ha le mani rosse, pel contatto dell'acqua calda, e screpolate, sente un poco di rigovernatura e delle vivande che ha cucinate, ma questo non guasta... anzi. — Profumata di stracotto, è più appetitosa. Per lo più, tratta gli affari di cuore in partita doppia, e magari tripla. E' capace di conciliare tutti i gusti, e di risolvere tutte le difficoltà: la mattina... un cuoco; la sera, al giardino pubblico, un piccolo seguace di Marte. Quando i padroni son fuori, è capace di ricevere in casa, nel salotto buono, mollemente sdraiata come una duchessa sur una morbida poltrona. Si studia d'imitare le mosse, gli atteggiamenti della signora; sa prendere le sue pose sentimentali, fingere gli sdegni e le gelosie.

Ma per lo più... la sua sala di ricevimento è la cucina, dove ella ha la sua dispensa particolare. Con abnegazione esemplare, nutre il suo innamorato, gli serba la coscia del pollo, la fetta di rostbeaff, il piattino di maccheroni coi fegatelli, ai quali aggiunge il condimento aromatico de' snoi baci: qualche volta anche una parte delle economie realizzate sulla spesa.

—

Quali sono le sue aspirazioni? io mi era domandato sul principio. Qualcuno direbbe: sopprimere i padroni! Eh... via, non sarebbe patrio. Se non esistessero i padroni, come potrebbero mai esservi le serve? Piuttosto, le sue aspirazioni mirano ad invertire le parti, senza parere: i padroni ci sono perchè le serve possano trarne profitto. — Dice un proverbio:

Le montanine
Parton pollastre e ritornan galline.

Fatto sta che quando giungono alla città, ingenue, inesperte, sognano di trovare il marito, ovvero di tornare a casa col fazzoletto di seta, il vestito alla moda e le scarpette nuove. Il primo ideale sfuma presto, e non se ne danno pensiero; ma rimane il secondo. Qualche vestito, della biancheria, un libretto della cassa postale di risparmio, ed eccole ricche.

E poi sono le eventualità impreveduite, le grandi sorprese, le emozioni impensate.

Qualche serva finisce per sposare il padrone; qualche altra confida il proprio peculio a un futuro marito incontrato in piazza, perchè prepari la casa... e non ritrova più nè il marito nè i danari. Poco male, ricomincerà da capo, e i soldi che racimola sulla spesa dell'indomani rappresentano il principio del nuovo gruzzolo. *Jobi.*

Cronaca Provinciale.

Cavasso Nuovo.

Fallimento.

Dal Tribunale di Pordenone venne dichiarato il fallimento di Antonio Pontelli di qui, oste e pizzicagnolo.

La cessazione dei pagamenti fu retrodatata al 1 agosto 1896.

Curatore fu nominato l'avv. Alfonso Marchi.

Convocazione dei creditori, 22 aprile corr.; termine per la presentazione dei titoli 2 maggio; chiusura della verifica crediti, 22 maggio.

Artegna.

Novità di stagione. — *4 aprile.* — (*Ego.*) — Sul vostro giornale abbiamo letto, tra le risa più *éclatantes*, la bella istoria del tiro giuocato ai due impiegati di costà, ma anche noi ne abbiamo da raccontare di spiritose.

Valga una per tutte.

A due signori del paese, che si direbbero persone d'affari, giunge notizia che col treno *omnibus* sarebbe sceso a Gemona un loro socio di Allemagna, che desiderava avere un abboccamento per certi interessi comuni.

Notate bene che anche Artegna è stazione ferroviaria per i treni *omnibus*...

I due, come voi dite, abboccarono all'amo e via col cavallo a Gemona. Pioveva che Dio la mandava, ma si doveva forse indietreggiare per questo?

Più tardi, nella nobile città di Gemona i nostri concittadini si accorsero che non per nulla il calendario segnava il 1.o d'aprile, ma era troppo tardi.

Veniamo informati che — contrariamente di quanto avvenne per lo scherzo di Vigevano e Mortara che si legge sui giornali, dai beffati non si procederà giudiziariamente a carico degli autori dello scherzo.

Ed è bene. E' forse sparito l'antico buonumore italico e l'imperturbabile serenità di spirito d'un tempo?

Cividale.

Comizio agrario. — *4 aprile.* — Oggi alle ore 10 ant. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questo Comizio agrario, nella quale si discussero parecchi importanti argomenti d'interesse di questo benemerito sodalizio.

Venne votato per acclamazione un atto di ringraziamento al cav. Giusto Bigozzi per il dono cortese d'un rilevante numero di viti americane resistenti alla filossera, mentre quelle mandate dal Ministero mediante il vivajo governativo di Asti, senza denominazione, ed in uno stato compassionevole di vegetazione e di conservazione (secche addirittura) non si poterono distribuire ai soci.

Nella stessa adunanza fu appreso con vivo piacere la nomina dell'on. Morpurgo a presidente onorario dell'Esposizione Agricola, che avrà qui luogo nel 1899, e fu espresso il desiderio che il deputato alle tante sue benemerenze verso il Comizio volesse aggiungere pur quella di prestarsi presso il Ministero di Agricoltura, all'oggetto di ottenere un adeguato sussidio *pecuniario* per la progettata Esposizione.

Merita una parola d'elogio l'attivissimo e zelante presidente sig. Francesco Coceani, il quale è validamente coadiuvato dal segretario sig. Miani e dall'intero Consiglio di direzione, che oggi stesso ha fatto un altro ottimo acquisto con la nomina a consigliere dell'egregio sig. Luigi Nicolaucig.

Commemorazione di Giacinto Gallina. — Dinanzi a numeroso ed eletto uditorio, tra cui notavansi parecchie gentili signore, il chiarissimo prof. Tito Ippolito d'Aste commemorò con elevatezza di sentimento ed eleganza di frase, Giacinto Gallina.

Dicitore corretto e critico profondo e competente, il prof. d'Aste tenne incatenata per oltre un'ora l'attenzione dello scelto pubblico, che in parecchi punti del discorso e, specialmente alla fine, applaudì l'egregio oratore.

Il Comitato per le onoranze al Gallina ebbe una felicissima idea d'invitare il d'Aste a fare la commemorazione, imperocchè l'illustre seguace di Carlo Goldoni venne tratteggiato con affetto d'amico e con intelligenza d'artista in modo da lasciare in tutti la più grata impressione.

Pozzuolo.

La nostra Scuola di agricoltura pratica venne in questi giorni visitata dalla presidenza dell'Associazione agraria friulana e dagli alunni che studiano agronomia nel IV.o corso del R. Istituto tecnico di Udine.

I visitatori partirono molto soddisfatti di tutto, ma specialmente degli estesi vivai, del frutteto, della stalla ecc.

Presso questa Scuola si trova il più bel torello Simmenthal importato nella nostra provincia; crediamo che in Italia non ve ne sia un altro che lo superi o che lo uguagli. Costò un prezzo elevatissimo; ma quando si tratta di migliorare la razza bovina di un paese, i sacrifici di denaro sono largamente compensati.

— Vi annuncio con piacere che la sottoscrizione per la importazione di animali *puro* sangue del Simmenthal e Friburgo ha proceduto egregiamente e che ormai l'importazione è stabilita per una trentina di capi. Forse si potranno accettare altre sottoscrizioni.

Quattro contadini piccoli proprietari dei nostri dintorni, di propria iniziativa si sono recati in Svizzera per acquistare torelli della varietà Simmenthal. E notisi che la spesa sostenuta non è stata indifferente. Bene, bene!

Cordovado.

Infanticidio.

Venne arrestata la contadina Maria Vernier perchè uccise un proprio neonato mediante asfissia.

Cronaca minuta.

(Dal rapporto dei reali Carabinieri.)

S. Vito al Tagliamento. — *Ubbriaco.* — Venne arrestato il merciaio ambulante Luigi Poppi da Cordenons perchè ubbriaco molesto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Aprile 6 Ore 8 ant. Termometro 8.
Min. Ap. notte 2.4 Barometro 749
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione Crescente
IERI Vario
Temp massima 18. minima 5.4
Media 10.57 acqua caduta m. 25
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Aprile 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.41	leva ore	7.9
Passa al merid.	12.9.24	tramonta	23.32
Tramonta	18.40	età giorni	4

Visita al Presidio.

Il tenente Generale Thournon, comandante il V.o Corpo d'armata, visitò jeri il presidio di Udine.

Lo accompagnavano il maggior generale Osio e il suo capo di stato maggiore, colonnello Caneva di Salasco. Si fermò in tutti i quartieri ove è ripartito il battaglione di fanteria, in quelle di cavalleria, al Distretto, al panificio, elogiando i servizi indistintamente, l'istruzione delle nuove classi, ed ebbe parole d'incoraggiamento per tutti gli ufficiali.

Appena ultimata l'istruzione delle reclute, inizierà le esercitazioni di battaglione nel terreno fra Udine e Palmanova, e fra Udine e Osoppo; vi prenderà parte anche il 15.o Lodi cavalleria. Peccato che non si sentirà il rombo dell'artiglieria; e a Udine non sarebbe discaro ospitarne qualche brigata.

Esposizione Internaz. d'Arte a Venezia.

Per favorire il concorso del pubblico a quest'Esposizione, le ferrovie hanno istituito biglietti andata-ritorno speciali a prezzi ridottissimi e nei quali è compresa una gita in mare da Venezia a Trieste e ritorno con un grande ed elegante piroscafo del Lloyd Austriaco in partenza da Venezia tutte le domeniche alle 7 ant. e ritorno da Trieste lo stesso giorno alla mezzanotte. Detti biglietti *andata-ritorno per Trieste* in vendita a Udine dal 21 aprile sono valevoli 8 giorni e costano in prima classe lire 30.— in seconda lire 24.70.

Burrasche di primavera.

Ne abbiamo avuta una jeri, verso le ore 15.45, Venne dall'Est-Sud-Est, e pareva che dovesse rovesciarci addosso tutte le diavolerie possibili. Curioso che, mentre ancora in tutta la parte occidentale della città splendeva il sole, nelle vie centrali e più ancora verso l'estremità orientale pioveva e grandinava: chicchi grossi come noci!

La temperatura ebbe un repentino sensibile abbassamento.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani la brillantissima commedia: *La prova della famosa sinfonia di Facanapa.* Con ballo grande.

Sotto Comitato dei Veterani 1848-49

I Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che sarà tenuta nella Casa in Piazza Garibaldi N. 21 il giorno 11 Aprile corr. alle ore 3 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Conto dell'anno 1896.
3. Nomina del Presidente.
4. Deliberazione sulla rinuncia a Consigliere del sig. Domenico Borghese.
5. Nomina di due Consiglieri nel caso di accettazione della rinuncia.

La Presidenza

Prigionieri che rimpatriano.

Un telegramma da Napoli dice che vi è giunto l'*Umberto* col secondo scaglione di prigionieri. Dall'elenco dei quali, rileviamo esservi il sottufficiale udinese Marengo e il soldato De Crignis di Ravascletto.

Corso delle monete.

Fiorini	221.75	Marchi	129.75
Napoleoni	21.05 —	Sterline	26.40

Antonio Negri

il noto barbiere-cantante, e del quale alcune brigate allegre si servivano per ammazzare le tarde ore della notte ed anche quelle piccole del mattino, è morto ieri per congestione cerebrale.

Ricordiamo che fu oggetto di molta curiosità ancora nel 1872 al Teatro Minerva, avendo egli cantato nel *vaudeville* dal titolo *Romba* composto dall'avvocato Leitenburg, insieme ad altro suo fratello, Luigi, defunto da parecchi anni, che, pure in quel *vaudeville*, cantava da tenore.

Ultimamente il povero Antonio era molto malandato in salute.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Aprile a L. 105.58.

Unicuique suum.

Dobbiamo fare un'aggiunta alla relazione sull'incendio avvenuto l'altra sera in vicolo Sillio, ed è per ricordare che il bravo brigadiere delle guardie di città Emilio Miniati, il quale, affrontando il fumo ed il fuoco che avvolgeva tutta la stanza, ebbe il coraggio di strappare da morte la giovanetta domestica Faifofer e due bambine che dormivano nella stessa stanza.

Notiamo anche, per l'esattezza della cronaca, che il detto brigadiere, il quale vestiva in borghese, lavorando al salvataggio s'ebbe strracciata tutta la giacca.

Ricerca di coloni.

Cercansi tre buone famiglie di coloni fornite delle opportune scorte di boveria, foraggi, attrezzi, ecc. per colonie piuttosto vaste con adatte case coloniche in Distretto di Codroipo. Si richiedono ottime referenze.

Per trattative rivolgersi al Geometra-Agronomo, Antonio Grassi in Udine, Via Aquileja N. 28.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine, del mese di marzo 1897:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N. 627	per L.	2353.—
» 5 » 10 »	» 142	» »	1012.—
» 10 » 20 »	» 12	» »	150.50
» 20 » 40 »	» 1	» »	31.—
» 40 in su »	» —	» »	—.—
	N. 782	L.	3546.50
in razioni alimentari	» 17	»	82.25
Totale	N. 799	L.	3628.75
Riporto precedenti mesi		»	7329.15
In complesso		L.	10957.90

b) Ricoverati in Istituti.

Da Tomadini	N. 3	L. 98	L. 278.—
Dalle Derelitte	» 4	» 180	
Riporto mesi precedenti			» 556.—
In complesso			L. 834.—

c) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi pubblicati nel mese	L. 124.—
R. Prefetto di Udine per genetliaco del Re	» 100.—
Billia avv. G. B. per designato sussidio	» 12.—
Totale	L. 236.—
Riporto del mese precedente	» 537.50
In complesso	L. 773.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Cucchiaro Leonardo di anni 37, di Trasaghis, condannato a 5 mesi di reclusione per ferimento, dal Tribunale di Udine, ha confermata la sentenza.

Memoriale dei privati.

Revoca di mandato.

Cantarutti Giovanni e Gio. B.a Luigi fu Valentino, e Cantarutti Angelo fu Gio. Batta di Orsaria, col rogito 16 marzo 1897 N. 14095-14456 del notaio dottor Francesco Nussi di Cividale, registrato al N. 664, hanno revocato il Mandato generale 18 giugno 1872 N. 4158-760 pure in atti del notaio suddetto registrato al N. 396, che essi revocanti rilasciarono al signor Francesco fu Gio. Batta Cantarutti di Orsaria.

Un suicidio sensazionale.

Nel carcere cellulare di Milano suicidossi il macchinista Enrico Corio, contro del quale si discuteva in questi giorni — e sarebbe finito domani — il processo per la gravissima accusa di avere nefandemente violato il giovanetto Tarcisio Cavenaghi alle sue dipendenze, e poscia uccisolo gettatone il cadavere straziato entro una fogna.

Il Corio si strangolò nel proprio lettuccio, nel Carcere cellulare, con un moccichino.

Sulle pareti, aveva scritto con un tuorlo d'uovo: *Sono innocente.*

Contro di lui non si erano raccolti che indizi.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 5 aprile.

L'effetto prodotto dalle pretese troppo in rialzo da parte dei detentori, si è fatto sentire ancor oggi; trattative in quantità discretamente abbondante ed in rapporto colle richieste, ma gli affari ultimati lasciano a desiderare.

Molte domande si rivolgono solo alle qualità di merito, le quali, tanto greggi che lavorati, si trovano piuttosto scarse e perciò con corsi ben difesi.

Per le categorie inferiori, non esistendo la urgenza assoluta, l'acquirente tira avanti colla speranza di poterle avere più tardi con qualche facilitazione.

I bozzoli secchi di qualità classica sono sempre lo scopo di serie trattative, e gli affari sarebbero molto più importanti se le pretese non fossero così assolute. Esse variano da lire 9.25 a 9.50 al 4 per 1, sempre parlando del genere migliore che si possa trovare.

Fra Scilla e Cariddi. — Non si può forse definire così il difficile problema di conciliare noi malati la necessità di una alimentazione sostanziosa colla eccessiva debolezza dello stomaco? — A ciò provvede il nuovo prodotto «Pastangelica» una pastina alimentare fabbricata coll'acqua di Nocera Umbra, della quale si assimila le note proprietà igieniche digestive. La «Pastangelica» può esser cotta perfettamente senza disgregarsi, ha uno squisito sapore ed è specialmente raccomandabile per bambini, puerpere e convalescenti di malattie gravi.

Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China-Bisleri è un liquore gradevole al palato ed un ottimo ricostituente. 2

Pubblicazioni.

Emporium.

Splendido e veramente il fascicolo di marzo di questa simpatica rivista e per la benintesa varietà delle materie che tratta e per la bellezza e la nitidità delle illustrazioni.

L'arte vi ha la sua parte ragguardevole e varia, con uno studio sul pittore russo Wereschagin, uno su Adelaide Ristori e un altro del chiaro Vittorio Pica che chiude con questo la sua serie di riviste dei Cartelloni illustrati; l'attualità vi trova pur luogo con una monografia su Candia ed una biografia di Guglielmo I di Germania del quale s'è testè celebrato il centenario. Interessantissimo il cenno dell'esimio Gustavo Frizzoni sull'antico palazzo Gallio a Gravedona.

Il sommario del fascicolo è il seguente:

Artisti contemporanei: Wassili Wereschagin A. G. (con 18 illustrazioni).

Letterati Contemporanei: Carlo Leconte de Lisle, Alfredo Galletti (con 2 ilustrazioni).

L'isola di Candia ed una pagina di storia Veneziana, Cinzio Bonaschi (con 14 illustraz.)

Teatro contemporaneo: Adelaide Ristori, *Parmenio Bettòli* (con 11 illustrazioni.)

Attraverso gli Albi e le Cartelle: VI. I cartelloni illustrati in Germania, in Austria, in Russia, in Scandinavia, in Ispagna, in Italia ecc., Vittorio Pica (con 61 illustraz.)

Ville italiane: L'antico palazzo Gallio a Gravedona, Gustavo Frizzoni (con 1 illustraz.)

Il centenario dell'Imperatore Guglielmo I.o (con 1 illustrazione)

Paolo Hinschius (con ritratto)

Necrologio: Emilio Du Bois Reymond, a G. (con ritratto) — *Giacinto Gallina.*

In Biblioteca.

Si annunzia che nella occasione solenne della canonizzazione del 27 maggio si illuminerà la cupola di San Pietro come non si faceva più dopo il 1870. Si aggiunge che il Papa scenderà in San Pietro per la scala regia del Bernini, entrando nella Chiesa dalla porta centrale di bronzo.

La notizia impressiona.

DA VENEZIA.

Morte di un uomo illustre. Dopo giorni parecchi di malattia, è morto l'illustre letterato Paulo Fambri, che godeva fama altresì per il nobilissimo cuore e per l'erculea sua forza. Di lui, tutti i giornali pubblicano affettuosi articoli necrologici. Subì prigionia sotto l'Austria per il suo amore di Patria; fu soldato nelle battaglie per redimere l'Italia; fu deputato. Pubblicò parecchie opere — d'indole militare, politica, letteraria, e scienze matematiche —, le quali assicureranno un posto a lui nella storia letteraria italiana, come il suo patriotismo glielo assicura nella storia politica, e la rettitudine e la bontà sua glielo assicurano nel cuore di quanti lo conobbero e ne conobbero la vita operosa ed onestissima.

Anche i giornali di Roma stampano cenni necrologici improntati alla stima più alta ed a sentito affetto.

Dall'Oriente.

La Canea, 5. Le truppe europee investirono il sobborgo di Akrotiri, e disarmarono i volontari musulmani che ritornavano ad Akrotiri. Un proclama annunzia che i recalcitranti verranno fucilati. Il disarmo continua nei castelli di Chissamo.

Atene, 5. Un dispaccio da Larissa dice che malgrado i pronostici pessimisti, si considera certo che la giornata di domani passerà alla frontiera senza incidenti. Il principe ereditario diede ordini severi per mantenere la disciplina.

La Canea, 5. Gli insorti imboscati sulle vette dei monti tirano delle cannonate contro Butsonnaria.

BANCA DI UDINE

ANNO XXV — 25.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 438,968,54	» 476,818.16
Fondo evenienze	» 37,849,62	
	Totale	L. 1,00,318.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

28 Febbraio		31 Marzo
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 78,170.12	Numerario in cassa	» 165,587.51
» 4,927,478.—	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,612,210.76
» 9,901.06	Effetti in protesto o sofferenza	» 9,172.67
» 476,807.22	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 492,082.27
» 737,206.53	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 731,090.87
» 418,088.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 418,088.50
» 663,306.72	Conti correnti garantiti da deposito	» 722,818.40
» 516,566.43	Detti con Banche e corrispondenti	» 572,562.84
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,702,747.81	Depositi { » antecipazioni	» 1,649,969.81
» 2,001,382.43	Depositi { liberi a custodia	» 2,002,382.43
» 25,954.92	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 33,649.17
L. 12,356,609.74		L. 12,211,615.23

PASSIVO.

28 Febbraio		31 Marzo
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968 54	Fondo di riserva	» 438,968.54
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,186,181.07	Conti correnti fruttiferi	» 2,406,407.82
» 2,906,747.77	Depositi a risparmio	» 2,925,640.63
» 1,438,180.95	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,085,812.59
» 231,675.—	Conto titoli	» 228,000,—
» 14,744.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,772.57
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,702,747.81	Depositanti { » antecipazioni	» 1,649,969.81
» 2,001,382.43	Depositanti { liberi a custodia	» 2,002,382.43
109,631.73	Utili lordi del corrente esercizio	» 141,311,22
» —.—	Utili netti 1896 (oltre l'interesse già distribuito.	» —.—
L. 12,356,609.74		L. 12,211,615.23

Udine, 31 marzo 1897.

Il Presidente
G. Kechler

Il Sindaco
F. Braida

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
2 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0,0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-interesse a convenirsi colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a		4 1[2 0[0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1[2	5 1[2 0[0
c) merci come da regolamento		

Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di comm. e c.)	4 1[2 0[0
» Cedole di Rendita Italiana	2 1[2 0[0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito	4 3[4 0[0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per tale servizio.

Esercisce l'ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 28 febbraio 1897	L. 2,186,181.07	
Depositi ricevuti in marzo	» 867,332.42	
	L. 3,053,513.49	
Rimborsi fatti in marzo	» 647,105.67	
Esistenti al 31 marzo		L. 2,406,407.82

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 febbraio 1897	L. 2,906,747.77	
Depositi ricevuti in marzo	» 272.041.60	
	L. 3,178,789.37	
Rimborsi fatti in marzo	» 253,148.74	
Esistenti al 31 marzo		L. 2,925,640.63
	Totale	L. 5,332,048.45

Notizie telegrafiche.

La crisi ministeriale austriaca risolta.

Vienna, 5. — La crisi ministeriale è stata risolta ieri: tutto il ministero Badeni rimane in carica. Questa soluzione è stata possibile in seguito alla dichiarazione dei deputati del grande possesso liberale, ch'essi appoggeranno il ministero in tutte le questioni, prescindendo da quella dell'ordinanza sull'uso delle lingue in Boemia, nonchè in seguito al reciso rifiuto del conte Badeni di comprendere nella maggioranza governativa organizzata anche il gruppo popolare cattolico del barone Dipauli.

I deputati del grande possesso liberale avevano dichiarato ch'essi appoggerebbero il ministero nelle questioni politiche, soltanto qualora i clericali non divenissero un elemento organico della maggioranza. A questo riguardo essi si accordano col desiderio del conte Badeni, il quale neppur dal canto suo vorrebbe che i clericali fossero l'elemento predominante nella maggioranza.

La maggioranza quindi si comporrà dei polacchi, dei giovani czechi, del grande possesso feudale, del gruppo cristiano nazionale slavo, e dei deputati del grande possesso liberale, i quali appoggeranno il governo di caso in caso. Però anche il gruppo Dipauli appoggerà il ministero.

Tuttavia non si formerà un comitato esecutivo per questa maggioranza, dimodochè i singoli gruppi staranno a disposizione del conte Badeni solo isolatamente. La maggioranza si comporrà di 267 deputati. Dell'opposizione faranno parte soltanto i deputati tedeschi della Boemia, i socialisti, il gruppo Stojalowski e di caso in caso anche il partito tedesco-nazionale. Quest'ultimo sembra però dispostissimo ad appoggiare il conte Badeni in tutto, tranne nella questione della nota ordinanza per la Boemia.

La maggioranza per il compromesso austro-ungarico sarà addirittura fortissima, cosicchè il conte Badeni non avrà a temere imbarazzi. Alla maggioranza suddetta s'aggiungeranno anche gl'italiani, i quali per intanto mostrano di voler astenersi dall'opposizione per seguire una specie di politica d'opportunismo tenendo di mira i propri interessi.

Una nave naufragata.

Sassari, 5. In causa di un fortunale, tutti i piroscafi postali partirono in ritardo ovvero appoggiarono.

A Tortoli affondò la nave *Adelaide*, capitano Serre, carica di vino. L'equipaggio è salvo.

Lanza in onore a Guglielmo.

Berlino, 5. Domani l'ambasciatore Lanza darà un pranzo in onore dell'imperatore; v'interverranno Marschall e Solms, parecchi ministri, numerosi generali, ammiragli, ufficiali, il pittore Menzel, lo scultore Begas, il personale dell'ambasciata ed altre notabilità.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
D. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
R. *6.10 9.49		O. 10.55	15.24
M. 11.25	16.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O* 17.30	22.27	M.** 17.31	1.40
D* 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
D. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

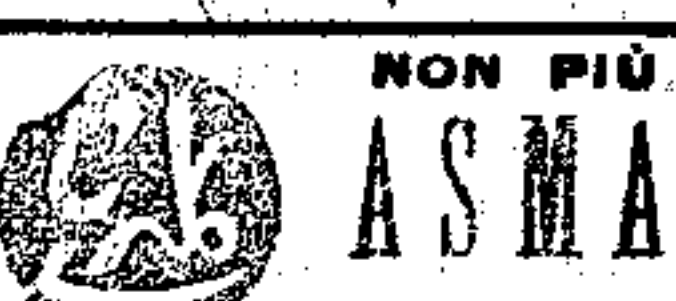
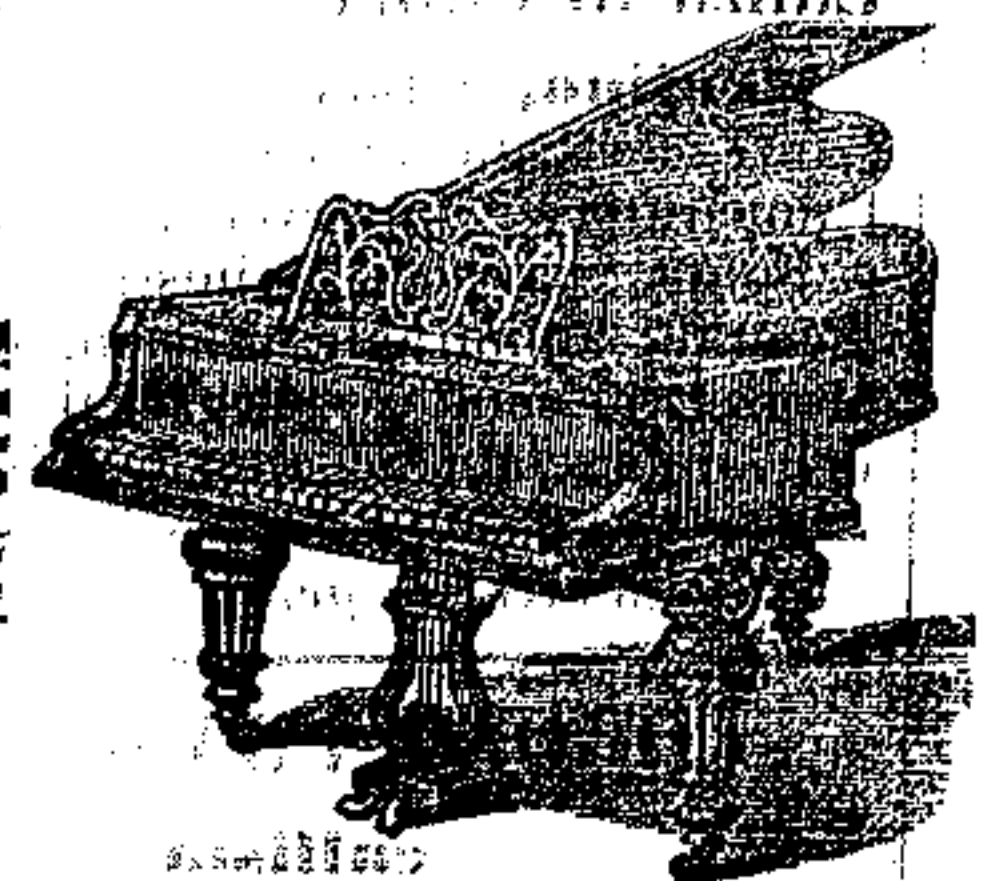
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.12. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
O. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
M. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.25
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco